

N. 8

L'Unione

MoZ e FaZ si erano incontrati da bambini, forse per caso o forse perché si erano dati appuntamento in precedenza, questo non lo sappiamo; fatto sta che per lunghi anni si erano esercitati tra loro a parlare del Discorso, crescendo insieme.

La caratteristica di MoZ era la profondità, quella di FaZ la costanza.

“Tu come lo vedi?” “Così e così. E Tu?”

“Anche io, quasi allo stesso modo... però potrebbe essercene un altro!” “No, il Discorso è talmente unico che pur essendo visibile da infiniti punti di vista, alla fin fine è come se fosse visibile da un solo punto di vista!”

“Ma no!”

“Ma sì...”

Così erano passati gli anni, anzi i decenni, cercando sempre il Discorso tra i discorsi, pur nel trascorrere delle normali vicende della vita.

Poi un giorno FaZ, discorrendo del Discorso, come al solito, aveva conosciuto MraZ: parla, parla nello scambio di idee aveva ritrovato in MraZ la stessa identica esigenza di conoscenza del Discorso.

“C'è la possibilità di “vedere” il Discorso dall'inizio? Di penetrarlo volontariamente, di viverlo, o si è solo vissuti da Discorso?” Chiedeva MraZ. “Sì, c'è! Basta volere veramente, basta sperimentare”, replicava FaZ. La caratteristica di MraZ era l'entusiasmo (seguito poi da grandi depressioni), ma questa qualità aveva affascinato FaZ, così insieme avevano continuato ad esaminare, a sperimentare, tra mille alti e bassi, il Discorso. Poi un giorno una certa EaD, che si era trovata a passare nei pressi dei luoghi dove FaZ e MraZ discorrevano del Discorso e si era fermata ad ascoltare tutta orecchi, aveva chiesto di poter cominciare a parlare anche lei e così avevano continuato il Discorso in tre, poi erano insieme andate in giro a sentire se c'era qualcun altro disposto a parlare con loro del solito Discorso (la qualità specifica di EaD era l'esaltazione).

Mentre discorrevano di discorsi, come di consueto, avevano incontrato UoZ. Erano tanti anni che UoZ parlava sul Discorso, da tanti punti di vista e con tanta gente; egli subito si affiancò a FaZ, MraZ, EaD. La caratteristica di UoZ era l'equilibrio.

Intanto MoZ, che non si era mai allontanato dal luogo del Discorso, aveva conosciuto AaZ che, pur non avendone quasi mai sentito parlare, era stata

colpita dai discorsi di MoZ e iniziata da lui alla comprensione delle varie parti del discorso.

La caratteristica di AaZ era l'impegno.

Così un giorno, quasi per caso si trovarono tutti da FaZ a Discorrere e la cosa piacque. Il Discorso era vario, dapprima timido, poi sempre più chiaro e comprensibile. Furono studiati documenti sul Discorso dalle provenienze più disparate; ma ogni documento che veniva esaminato testimoniava il Discorso nel passato, esso doveva essere trasposto nel presente e reso vivo per ciascuno; ci provarono e ci riuscirono.

L'anno successivo il Discorso si accrebbe di notevoli particolari, venne approfondito e arricchito addirittura da un contro-discorso. La duplicità Discorso contro-discorso lo rendeva ancora più discorribile...

“Sono due discorsi reciproci, sono pari, sono diversi, sono conciliabili... ecc.” Così, discorso più, discorso meno, erano passati altri due anni e nel frattempo, chiamata da EaD, si era accostata LaZ, la cui caratteristica era lo spirito artistico e che aveva trovato il Discorso valido per la soluzione dei suoi problemi e così pure cominciarono a partecipare al famoso Discorso EgeZ e LdaZ, due sorelle che, a modo loro, da sempre discorrevano del discorso.

La caratteristica di EgeZ era la ferezza, quella di LdaZ la passione per la seminazione (piantar semi; in passato il primo seme del Discorso era stato interrato e innaffiato da lei).

Poi ci fu uno strano cambiamento nel fatidico giorno del terzo anniversario dell'inizio del Discorso comune: qualcosa non funzionò. Il Discorso di era alterato? Ma allora non era il Discorso con la D maiuscola! O il vaso che lo conteneva non era abbastanza robusto? Sta di fatto che in quel giorno qualcosa era mutato, in quel giorno si era fatto un silenzio, non il Silenzio realizzante, né un silenzio definitivo... solo un piccolo silenzio. Poi il Discorso riprese con più ricchezza di frasi e concetti di prima poiché si era come espanso.

Era cambiato il vaso che lo conteneva? Forse. Intanto l'esaltazione di EaD si era affievolita ed ella era andata ad ascoltare altri discorsi (pur sempre sul Discorso) e di lì a poco era scomparsa.

Ci fu poi un tentativo di portare il Discorso all'esterno... terminato in un nulla di fatto; per un certo tempo però questo contatto esterno aveva permesso ad AlaM (che avrebbe dovuto sostituire EaD) di partecipare al Discorso. Fu una partecipazione di breve durata, perché AlaM aveva trovato eccessivamente faticoso il poco lavoro richiesto per parteciparVi.

Lì per lì sembrò quasi una sconfitta per il Discorso stesso, ma come una Fenice il Discorso sapeva ogni volta risorgere dalle sue ceneri, si fece fantasioso, fiabesco e si allargò, divenne completamente aperto.

Tutti potevano venire a Discorrere, sarebbe bastato desiderarlo. Allora cominciò un via vai di piccole correnti di parole, si fecero piccoli discorsi, brevi frasi pur nel Discorso maggiore.

Nel frattempo, poiché era giunto il “momento giusto” EgeZ se ne era andata a vivere il suo Discorso integralmente e al suo posto era entrata EaZ che pure da

sempre aveva discorso del Discorso, la cui caratteristica era la ricettiva contrapposizione; poi era arrivato PoZ, dalla ricca versatilità e da ultimo MsoZ di paziente precisione... e verranno altri? Ancora non lo sappiamo, stiamo qui ad aspettare Discorrendo. Discorrere, ragazzi, è affascinante!

Perché? Perché si vive meglio coscientemente!

A Chi è indirizzato il Discorso? Ma al nostro Sé nascosto!

Quando si realizza il Discorso e dove? Qui e ora.

Ma insomma “come” si Discorre? L’uno accanto all’altro, formando così l’U N I O N E. L’Unione se la guardi dall’alto è come un Cerchio robusto, ma se la guardi di lato è come una larga Coppa, nel cui Centro, quando è “buona” precipita il Divino.

Albero Sephirotico dell'Unione



